

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO
Sette Avenire

La gloria della Croce

Abbiamo iniziato il cammino quaresimale dicendo che nell'anno liturgico B la tematica della Parola è quella dell'Alleanza tra Dio e l'uomo, che sarà realizzata attraverso "la gloria della Croce". L'espressione potrebbe sembrare un controsenso se non fosse Gesù stesso a parlarne. Nel momento in cui "il chicco di grano" muore, produce frutto; «Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me»: è l'ora di Gesù, l'ora della passione e della glorificazione. È vero, Gesù affronta la morte come tutti gli altri uomini: «L'anima mia è turbata...»; anche lui, soprattutto lui, autore della vita, vede la morte come grande ingiustizia, ma sa anche che l'ora della glorificazione è quella della croce e lui l'affronta nella debolezza e nella potenza dell'amore, perché tutto ciò che è male ed è in potere di satana può essere vinto solo dalla forza dell'amore.

Patrizio Di Pinto

«Sarà necessario limitare le attività»

SEZZE

La Passione è un docufilm

Una tradizione che ha varcato i confini locali, tanto da essere conosciuta anche all'estero. Si tratta della Passione di Cristo tenuta a Sezze, che ora diventa un docufilm a breve pronto per andare in onda. Come ha spiegato in una nota la produzione, nei giorni scorsi è stato chiamato l'ultimo ciak per le riprese delle varie scene della storica Sacra Rappresentazione, che hanno avuto come set alcuni degli spazi più belli e suggestivi di Sezze, non soltanto il centro storico una zona diversificata dell'ampio territorio setino. Per l'occasione sono state ristrutturare le tre croci poste in cima ad una collinetta che funge da Golgota, con il ripristino del vecchio camminamento, e sono state inoltre riportate al loro splendore le due grandi grotte carsiche naturali, all'interno delle quali sono state girate scene diverse. L'intero progetto è curato dall'associazione della Passione di Cristo di Sezze, che dal 1933 organizza la Sacra Rappresentazione del Venerdì Santo, che per dare continuità a questa straordinaria tradizione ha deciso di realizzare il docufilm, vista anche l'impossibilità di poter realizzare la tradizionale Passione di Cristo in forma processionale. Sono stati circa 150 gli attori che, in varie giornate e nel rispetto dei protocolli previsti dalle disposizioni anti Covid, sono stati protagonisti delle varie scene del vecchio e nuovo testamento. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con la Regione Lazio e il Comune di Sezze, con l'organizzazione generale curata dal presidente dell'Associazione, Elio Magagnoli, e la parte artistica dal regista Piero Formicucci.

DI REMIGIO RUSSO

Con l'avvio della zona rossa, da lunedì scorso, nelle comunità parrocchiali diocesane c'è stata l'esigenza di riorganizzare le attività, tenendo conto delle azioni da mettere in campo ulteriormente per arginare la pandemia di coronavirus. Così, lunedì scorso il vescovo Mariano Crociata ha inviato una comunicazione al clero pontino circa le attività pastorali, tenute nelle parrocchie, durante questo periodo di sostanziale fermo che durerà fino alla Pasqua. L'intento è quello di suggerire alcune indicazioni in aggiunta alle prescrizioni emanate dalle autorità competenti. «Volendo cogliere il senso di quelle restrizioni, volte a contenere il più possibile uscite, movimenti esterni e assembramenti in quante occasioni di potenziale contagio, ritengo di dovervi invitare e limitare al necessario le attività», è spiegato nella lettera. L'indicazione di

Le indicazioni del vescovo Crociata al clero pontino per le varie iniziative pastorali in zona rossa

monsignor Crociata è quella di sospendere «il catechismo in presenza e tutte le attività che comportino movimento o assembramento in chiesa. Sono consentite le celebrazioni e momenti di preghiera che i fedeli rimangano al loro posto in chiesa (anche la Via crucis, se non comporta alcuna forma di processione; mentre sono da escludere le liturgie penitenziali). Non è opportuna in queste settimane la benedizione delle case». Per il catechismo, però, l'auspicio



Il vescovo Mariano Crociata

è di evitare che «la sospensione della catechesi dei ragazzi in presenza interrompa del tutto il cammino formativo». In molte famiglie di ragazzi si staranno ponendo la questione dei sacramenti al termine del catechismo. Su questa materia, il vescovo chiede «di considerare attentamente l'ora di fare slittare verso l'inizio dell'estate, o anche all'autunno, la celebrazione delle prime Comunioni e delle Cresime qualora il cammino di formazione abbia bisogno di essere completato». Infine, a differenza dello scorso anno, questa volta sarà possibile celebrare la Messa crismale, momento della Settimana Santa molto atteso e partecipato dai fedeli pontini, seppur con qualche limite. L'indicazione di Crociata è netta: «Quest'anno celebreremo la Messa crismale, il Mercoledì Santo pomeriggio, alla quale invitati voi presbiteri e diaconi, oltre i laici del Consiglio pastorale diocesano. Quanto al triduo pasquale, vi chiedo di attenervi alle indicazioni contenute nel decreto già inviato. In particolare, considerata anche l'entrata in vigore dell'ora legale, confermo che non è opportuno iniziare la Veglia pasquale prima delle 19.30».

CONSULTORIO

Giustizia riparativa per risolvere i conflitti sociali

Si espande l'esperienza ormai pluriennale del Consultorio familiare "Crescere Insieme" della diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno nel campo della giustizia riparativa. Nello specifico, grazie alla collaborazione con le sedi pontine dell'Ufficio Locale Esecuzione Penale Esterna di Roma-Latina e dell'Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni, entrambi dipendenti dal Ministero della Giustizia, è stato attivato un progetto sociale e di comunità. Si inizierà nel territorio di Aprilia con i primi incontri in programma la prossima settimana, grazie alla sinergia con il Comune, il locale consultorio familiare, la parrocchia di S. Spirito, il Comitato di quartiere Toscanini, e vari docenti impegnati in progetti con minori. L'ambito operativo è quello dei giovani e del loro coinvolgimento in fatti di cronaca. «Noi abbiamo raccolto il consenso di tutti gli interessati e individuato, seppur in embrione, ambiti di conflittualità sociale e di comunità riguardanti specie i ragazzi, che a loro volta possono essere oggetto di concreti interventi riparativi sociali e di comunità», ha spiegato l'avvocato Pasquale Lattari, responsabile dell'Ufficio Mediazione penale del Consultorio diocesano pontino. L'avvocato Lattari ha aggiunto: «Il nostro progetto è una unicità e singolarità, una differenza delle diverse forme di sensibilizzazione in ambito comunitario. La cultura della giustizia riparativa va oltre il procedimento penale, i suoi meccanismi si possono applicare alla conflittualità sociale in genere. La cronaca quotidiana, che spesso riporta casi anche gravi tra giovani, fa comprendere la necessità di questo progetto: ricomporre i conflitti sociali con l'aiuto della comunità». Non è un caso il riferimento alla comunità, perché come ha spiegato il presidente del consultorio Vincenzo Serra: «L'attività del progetto di giustizia riparativa sociale è svolta squisitamente civile e sociale e con finalità evidenti di stimolo e coinvolgimento alla cittadinanza attiva e tuttavia è un'attività autenticamente cristiana: risponde anche all'autentico essere della Chiesa prossima alle situazioni di marginalità ed alle periferie esistenziali sostenuta con forza da papa Francesco, e dai continui incoraggiamenti e indicazioni del nostro vescovo Mariano Crociata».

Emanuela Massaro

Preghiera sulle tombe violate

Ancora fa parlare lo scandalo di Sezze, per la gestione del cimitero cittadino, che ha portato all'arresto di undici persone, tra cui il custode e un funzionario comunale e alcuni titolari di agenzie funerarie, e alla denuncia di altre quindici persone, a seguito dell'indagine dei carabinieri e coordinata dalla Procura della Repubblica di Latina. Gli indagati sono accusati a vario titolo tra loro di reati contro la Pubblica Amministrazione, la pietà dei defunti ed avverso la persona. Tra i delitti contestati quello di spostare i resti mortali di vecchie sepolture in altre tombe, per recuperare loculi da concedere illecitamente. L'inchiesta è iniziata nel 2019, dopo la scoperta di un giro di prostituzione anche minorile nell'area cimiteriale, ed è proseguita con intercettazioni e analisi di atti amministrativi.

Il cimitero è un luogo sacro, per la fede cattolica, e tali atti sono una profanazione. Per questo motivo ieri, il vicario foraneo di Sezze, don Gianmarco Falcone, ha tenuto un rito riparatorio presso il cimitero con i parroci della città don Raffaele D'Elia, padre Damiano Greco, don Pierluigi Antonetti, don Gregorio Pelzar. Al termine, lo stesso don Falcone, anche a nome dei confratelli ha dichiarato: «Quando accaduto nel cimitero della città di Sezze è certamente ignobile e inqualificabile, un gesto che ha sconvolto e addolorato la comunità ecclesiale di Sezze e ha ferito la dignità dell'intera comunità civile, entrambe colpite nel cuore della pietà per i

defunti. La Chiesa annunciata con fermezza la fede nella morte e resurrezione di Cristo e su di essa fonda la speranza cristiana, nella certezza che tutti coloro che muoiono nel Signore risorgeranno con lui nella gloria. In questa fede la Chiesa custodisce nella sepoltura il corpo chiamato alla risurrezione, riconoscendo in tal gesto l'alta dignità del corpo umano come parte integrante della persona della quale il corpo condivide la storia. Con tale sepoltura dei corpi nei cimiteri, inoltre, si mantiene vivo e si favorisce il ricordo e la preghiera per i defunti da parte dei familiari e di tutta la comunità. Per questo ci sentiamo colpiti nel cuore, e ci uniamo al dolore e al



La benedizione al cimitero

lo smarrimento dei nostri fedeli, in modo particolare di chi non ha più una tomba su cui piangere i propri cari, mentre confidiamo nell'infinita misericordia del Padre». Continuando, don Gianmarco Falcone ha spiegato il senso del rito tenuto ieri: «A nome della Chiesa e in rappresentanza dell'intera comunità setina, ci siamo recati presso il cimitero, abbiamo pregato per i defunti e abbiamo rinnovato la celebrazione del rito di benedizione del cimitero, come atto riparatorio per la profanazione e

il sacrilegio perpetrato. Con questo atto restituamo al santo luogo del cimitero la sua sacralità e desideriamo riportare la serenità nei cuori dei nostri fedeli, nella certezza che i fedeli defunti riposano nella pace in attesa della Risurrezione della carne. Auspichiamo la crescita di un senso sempre più autentico di umanità e di responsabilità comune, affinché gli atti del genere non possano mai più ripetersi, ma un popolo solidale e coeso continui a dare dignità alla centenaria storia della nostra città». (Rem.Rus.)

“CENTRO D’ASCOLTO/AIUTO” IN CARCERE

Un aiuto concreto e urgente da parte di tutti è il reperimento dei beni di prima necessità.

SOSTENIAMO IL PROGETTO MICROCREDITO

Si può sostenere il progetto raccogliendo denaro per implementare il Fondo di Garanzia.

NUOVA CELLA FRIGORIFERA PER LA MENSA

È possibile sostenere il progetto dell'acquisto di una nuova cella frigorifera per la mensa Caritas di Latina raccogliendo denaro.

AMBULATORIO CARITAS DI LATINA

Si può contribuire alla realizzazione delle protesi e all'acquisto dei materiali e degli strumenti, che in un ambulatorio odontoiatrico sono usati in abbondanza.



Caritas

Diocesi di
Latina
Terracina
Sezze
Priverno

Tel. 0773/4068012 (dal lunedì al venerdì 9,00 – 13,00)

Email: caritas@diocesi.latina.it

Sito internet: www.caritaslatina.it

Per una
Quaresima
Pasqua di
Fraternità

CARITAS DIOCESANA
c/o Curia Vescovile
Via Sezze, 16 - Latina